



Un allagamento

Acque meteoriche, al via lo studio di fattibilità

Il piano L'amministrazione Mitrano al lavoro per ottimizzare lo smaltimento e prevenire rischi ambientali

GAETA

■ Al via lo studio di fattibilità e le attività propedeutiche per l'ottimizzazione e la realizzazione di sistemi fognari di smaltimento delle acque meteoriche nel Comune di Gaeta.

Lo ha deciso la Giunta Municipale, con apposita delibera, demandando al dirigente del Dipartimento Cura Qualità del Territorio e Sostenibilità Ambientale Pasquale Fusco, lo svolgimento di ogni azione necessaria.

Massimo, dunque, l'impegno dell'Amministrazione Comunale nella tutela del territorio: «E' nostro intento - dichiara il sindaco Cosmo Mitrano - risolvere gli atavici problemi relativi al mancato corretto deflusso delle acque bianche sul territorio di Gaeta, dando an-

che risposte concrete in tema di prevenzione dei rischi idraulici. Un'emergenza ignorata dalle precedenti amministrazioni, a cui noi diamo invece priorità».

Il primo cittadino ha poi evidenziato l'importanza di redigere un piano, spinto dal cambiamento di clima che negli ultimi anni sta aumentando i rischi e per l'ambiente e per la sicurezza.

«Da diversi anni ormai, anche a causa di forti precipitazioni, dovute ai cambiamenti atmosferici in corso, il territorio è diventato particolarmente

«E' nostro intento risolvere gli atavici problemi del mancato corretto deflusso delle acque bianche»

vulnerabile, aumentando rischi idraulici ed ambientali diretti ed indiretti. Al fine di un'efficace prevenzione è opportuno provvedere ad attente valutazioni e procedere alla razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

In tale ottica diventa improrogabile la redazione di uno studio di fattibilità per realizzare un programma di attività ed interventi mirati. Sulla base delle indicazioni che ne scaturiranno, si procederà alla creazione delle necessarie opere e alla predisposizione di reti separate per acque bianche e nere».

Tale studio, infatti, risponderà anche alle esigenze delle zone di nuova urbanizzazione per le quali la normativa vigente prevede reti di convogliamento diverse per le acque meteoriche e le acque reflue. ●

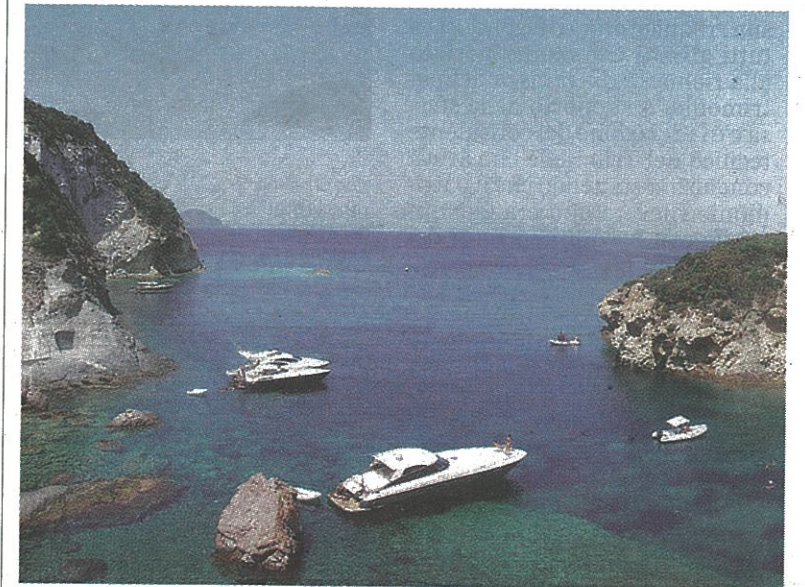
“Parte il porto”, tre progetti per Cala dell'Acqua

Saranno presenti il sindaco, assessori, operatori economici, cittadini

PONZA

■ “Parte il porto”. Su invito dell'amministrazione Vigorelli le tre società che intendono realizzare il porto turistico a Le Forna, illustreranno il loro progetto agli operatori economici e ai cittadini. L'appuntamento è per giovedì 17 dicembre alle 16.30 presso il Palazzo a Cala dell'Acqua. Ad aprire i lavori sarà l'assessore Giuseppe Feola, il sindaco introdurrà l'intervento dell'avvocato Alfredo Zaza d'Aulisio che spiegherà le procedure amministrative. Seguirà la presentazione dei tre progetti della Marina di Ponza, della Cala de' Medici Servizi, della Marina di Cala dell'Acqua. «Capisco che a Le Forna molti pensano da anni, più o meno dal 1975, quando è stata chiusa la miniera, che il progetto di un porto turistico a Cala dell'Acqua sia la barzelletta che hanno raccontato tutte le Amministrazioni Comunali in cerca di suffragi - ha dichiarato il sindaco - Solo che alla fine della storiella

non si rideva. Si piangeva di rabbia, a Le Forna. Capisco anche che quelli del ‘malloppo estivo’ di Ponza Porto abbiano sempre lavorato sodo per impedire la realizzazione del porto turistico. Lo hanno fatto al coperto o allo scoperto, da soli o con la complicità di quei pochi fornesi che al Porto riempivano il portafoglio. Capisco, e condanno. Questa Amministrazione, invece, lavora perché il sogno diventi realtà. Perché è convinta che un porto turistico a Cala dell'Acqua sia non solo il decollo del turismo e delle attività collaterali a Le Forna, ma sia un enorme fattore di sviluppo per l'economia di tutta l'isola, di qua e di là. E' da un anno che abbiamo ripreso per i capelli il dossier del porto turistico. Abbiamo impiegato questo tempo soprattutto per disinnescare e rimuovere le mine anti-porto che erano state disseminate ad arte nel 2009 per far fallire il progetto. Le mine disseminate erano procedure incomplete, cartesbagliate, formalità e tempi non rispettati. Insomma un bel minestrone di errori che avrebbero fatto fallire l'iter burocratico per la realizzazione del porto turistico. Ora che gli errori sono stati corretti, ora che tutto è in regola, si può partire con il piede giusto». ●



Cala dell'Acqua - Le Forna

“Smart City. Lo spazio sociale

“Linearismo cromatico”: